

22^a**domenica ordinaria**

3 settembre 2017

Prima lettura

Ger 20,7-9

Seconda lettura

Rm 12,1-2

Vangelo

Mt 16,21-27

Seguire Cristo comporta accettare la legge della Pasqua, legge di morte e risurrezione. Per far questo è necessario fidarsi di lui, mettere i nostri piedi nelle sue orme senza pretendere di capire sempre dove porta la strada che egli percorre. Spesso questa scelta chiederà di non conformarsi alla logica di questo mondo, potrà esigere di lasciare il modo di ragionare "secondo gli uomini" per imparare a ragionare "secondo Dio". Occorre cercare dentro le nostre giornate le occasioni che non fanno vincere noi, ma fanno vincere l'amore.

La **prima lettura** ci confronta con una "professione di fede" da parte del profeta Geremia: in essa si mescolano sofferenza e ripresa, attrazione per la parola di Dio e tentazione di fuggire per le conseguenze che la testimonianza comporta.



« Se qualcuno
vuol venire
dietro a me,
rinneghi
se stesso... »

Matteo 16,24

*Con la professione di fede messianica di Pietro il **vangelo** ci mette a confronto con l'identità di Gesù. Essa rappresenta una svolta decisiva per i discepoli di ogni tempo, poiché da qui inizia il cammino verso Gerusalemme e verso il mistero pasquale che qui avrà compimento.*

*La **seconda lettura** delinea la sequela cristiana come vita nello Spirito: non è una fuga nell'astrazione, bensì l'esperienza della conformazione a Cristo, esperienza di vera libertà nell'offerta della propria esistenza.*